

di **Monica Viviani**

Un contratto integrativo unico nel suo genere che da oggi in poi coinvolgerà direttamente i lavoratori nell'andamento dell'azienda e al contempo la ripartenza dell'impianto di Sustinente grazie all'aumento degli ordini registrato nelle ultime settimane. Qui Viadana, venerdì 25 settembre 2015: nella casa madre del gruppo Mauro Saviola è una giornata destinata a rimanere segnata sui calendari. Dopo mesi di trattative a tratti anche aspre, sono le 11 quando, penne alla mano, vertici aziendali, rappresentanti nazionali e provinciali dei sindacati di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, nonché le Rsu di tutti gli stabilimenti italiani del gruppo, firmano il nuovo contratto integrativo di secondo livello che riguarderà 824 lavoratori tra Mantova, Pavia, Treviso, Siena e Pesaro. «È una svolta per la nostra vita aziendale - commenta soddisfatto il presidente Alessandro Saviola - l'obiettivo principale è un salto culturale a tutti i livelli: dal management alle maestranze, tutti d'ora in poi parteciperanno ai risultati dell'azienda, insomma da oggi siamo tutti sulla stessa barca».

E sul "gioco di squadra" torna anche il direttore della holding Nicola Negri cui spetta il compito di illustrare i dettagli dell'accordo: «Da oggi inizia la fase del cambiamento, serve il contributo di tutti per aiutare la fase di rilancio che stiamo affrontando». Il nuovo contratto introduce per i dipendenti un nuovo sistema di retribuzione integrativa legato ai risultati e

Saviola e sindacati firmano «E ora riparte Sustinente»

Nel nuovo contratto integrativo lavoratori partecipi a risultati e scelte del gruppo
Il presidente: «Dopo l'estate ordini in aumento come non si vedeva da anni»



Il momento della firma del contratto integrativo di secondo livello al Gruppo Mauro Saviola (foto Saccani)

alla produttività. Prevede il riconoscimento per ciascun lavoratore di un premio suddiviso sulla base del raggiungimento di obiettivi e risultati valutati su base annua e su diversi livelli: una quota del 55% per quello di reparto, una del 25% per quello di Gruppo e una del 20% per il contributo indivi-

duale (legato a presenze o assenze). «Obiettivi - spiega ancora Negri - che non saranno calati dall'alto ma che ogni anno verranno ridiscussi per decidere insieme se alzare o abbassare l'asticella».

A questo scopo sono state infatti create le commissioni paritetiche di reparto «perché

- aggiunge Rolando Feltrin della Fillea Cgil nazionale - i lavoratori partecipino alle decisioni, siano parte attiva e non vengano solo chiamati a ratificare scelte altrui». Insomma «non siamo più su due fronti - gli fa eco il rappresentante nazionale della Filca Cisl Luciano Bettin - ma una squadra» e questo ac-

cordo «è un modello - chiosa Fabrizio Pascucci di Feneal Uil - di democrazia economica». Tra gli elementi di continuità con il passato: il mantenimento della quattordicesima mensilità, le indennità specifiche di ruolo, il fondo sanitario e quello di previdenza complementare.

Da oggi, ripetono tutti a più riprese, parte un secondo cammino «di rilancio dell'impresa». Con un fatturato netto consolidato nel 2014 di 539 milioni di euro, dopo la "sberla" del 2008 legata alla fase clou della crisi «oggi l'andamento è stabilizzato - spiega ancora Negri - e l'esposizione finanziaria a partire dal 2013 vede una performance migliore di quanto promesso alle banche».

Non solo. Dopo la pausa estiva si registrano dal mercato «segnali leggermente positivi» assicura lo stesso Saviola: «Il flusso degli ordini è aumentato nelle ultime settimane come non ne vedevamo da anni e questo ci consentirà tra quattro settimane di far ripartire l'impianto di Sustinente che è fermo».

Accordo approvato dalle assemblee: si da tre su quattro

«Alla fine di questa lunga trattativa permettetemi di fare una cosa». Salvatore D'Angelo della Rsu di Viadana si alza al termine della presentazione dell'accordo siglato nel Gruppo Saviola per stringere la mano, chiamandoli per nome di battesimo, ai protagonisti di questa intesa (insieme a lui e alle altre rappresentanze sindacali unitarie di cui è stato più volte sottolineato il ruolo fondamentale di non facile mediazione) partendo dal direttore del personale Ciaramelli, passando al direttore holding Negri, quindi al presidente Saviola e ai sindacalisti Feltrin, Bettin e Pascucci. Un gesto semplice quanto simbolico a raccontare la soddisfazione trasversale che si respirava ieri. Il confronto sull'accordo integrativo era iniziato a metà 2014 e nei mesi successivi non erano mancati «scontri - è stato detto - anche feroci» nonché scioperi. A fine luglio di quest'anno azienda e sindacato avevano finalmente sottoscritto un'ipotesi di intesa sottoposta nelle scorse settimane alle assemblee dei lavoratori dei diversi siti produttivi. Assemblee cui hanno partecipato il 60% dei lavoratori: tre lavoratori su 4 hanno espresso parere favorevole. (m.v.)

APPELLO IN PREFETTURA

Protesta dei lavoratori Enel «Servono dieci assunzioni»



La delegazione di lavoratori Enel e sindacalisti in Prefettura (foto Pnt)

La protesta ha avuto luogo il giorno dello sciopero regionale, nelle ultime due ore di servizio. Presidio dei lavoratori Enel ieri pomeriggio davanti alla prefettura e incontro con il vice prefetto Angelo Araldi. I lavoratori chiedono più personale: sostengono che basta un temporale per mandare in tilt con le centraline elettriche l'intera organizzazione lavorativa, che può contare su 80 dipendenti (tra Mantova e Suzzara), contro il centinaio dello scorso anno. Il taglio è stato provocato dagli incentivi al pre pensionamento messi in atto dall'azienda in Lombardia. «Gli addetti alla reperibilità sono scesi da 60 a 44» spiega Enea Fontanesi della Filctem Cgil, al sit in insieme a Ciro Varesi di Flai Cisl con i colleghi della segreteria regionale Pietro Prevedoni (Cgil) e Luciano Donadello (Cisl).

Per i lavoratori la carenza di organico comporta minore sicurezza tra gli operatori, «costretti a turni anche di 16 ore» e

penalizza la qualità del servizio. «Questa è una vertenza in cui non si chiedono soldi - ha commentato Prevedoni - sono aumentati gli infortuni, alcuni mortali. A Mantova avete avuto problemi e per risolverli ha dovuto intervenire personale di altre province, perché quello locale era insufficiente». La speranza dei lavoratori è che le istituzioni facciano pressione sull'azienda «che non è in deficit, ma produce profitti importanti». Così Araldi si è assunto l'impegno di contattare Enel.

Lo sciopero di ieri nel Mantovano ha registrato l'80% di adesioni. La mobilitazione con astensione dagli straordinari e dai turni proseguirà fino al 9 ottobre. «La coperta è sempre più corta - lamentano i dipendenti - dopo 14 ore di lavoro trovarsi a certe altezze e in certe condizioni, è molto pericoloso». I sindacati puntano a ottenere 80 assunzioni in Lombardia, di cui 10 nel Mantovano.

Graziella Scavazza

No definitivo al Virgilio dalla Pro Sus

Pro Sus, la cooperativa cremonese di suinicoltori che aveva avviato una trattativa per rilevare il macello Virgilio di Bagnolo, si chiama definitivamente fuori. La comunicazione è stata recapitata in Provincia a un mese e mezzo dal tavolo riunitosi a Palazzo di Bagno dopo le richieste della Cisl.

L'azienda cremonese ribadisce le posizioni più volte espresse dopo il naufragio della trattativa con il consorzio Virgilio: la motivazione per l'uscita di scena è dunque l'eccessivo ritardo del consorzio nel rispondere all'offerta di Pro Sus.

I vertici della cooperativa di suinicoltori ribadiscono anche che la capacità finanziaria e di ottenere aiuto dalle banche non può essere messa in discussione e che, dunque, non ci sono difficoltà di questo genere dietro alla rinuncia di Pro Sus.

A questo punto per il macello di Bagnolo il quadro è sempre più difficile visto che, nonostante le ripetute rassicurazioni arrivate nei mesi scorsi dal consorzio, non si vede ancora una ripartenza all'orizzonte.

A margine, arriva il commento della Flai-Cgil: «La notizia della rinuncia - dice il segretario Marco Volta - dimostra che la posizione del nostro sindacato era quella corretta: la proposta di affitto di ramo d'azienda da parte di Pro Sus non aveva le basi per essere sostenibile e per garantire posti di lavoro che non fossero precari o affidati a cooperative esterne».



UnaLogica

L'informatica al Vostro servizio

E' tempo di cambiare!



Procedura Paghe

Il software affidabile e completo per la gestione del personale

La soluzione ideale per i **consulenti del lavoro**

- ✓ Facile, intuitivo, completo
- ✓ Gestisce qualsiasi settore contributivo
- ✓ Aggiornamenti quotidiani
- ✓ Subito operativi (recupero dati dal vecchio gestionale)

Visita il sito



100.000
aziende gestite



2.000
studi professionali



1.000+
contratti gestiti

UnaLogica è partner di: **BluenextGroup**

UnaLogica s.r.l. - Tel. +39 0376 280855 r.a. - www.unalogica.it - info@unalogica.it